

“Le attività di sorveglianza”

Ezio Villa, Comandante Guardia Parco del Parco Regionale Valle del Ticino



Le procedure di sorveglianza per Rete Natura 2000

Un nuovo approccio per la tutela della biodiversità

Con il contributo dello strumento
Life della Commissione Europea



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia

Sostenuto da

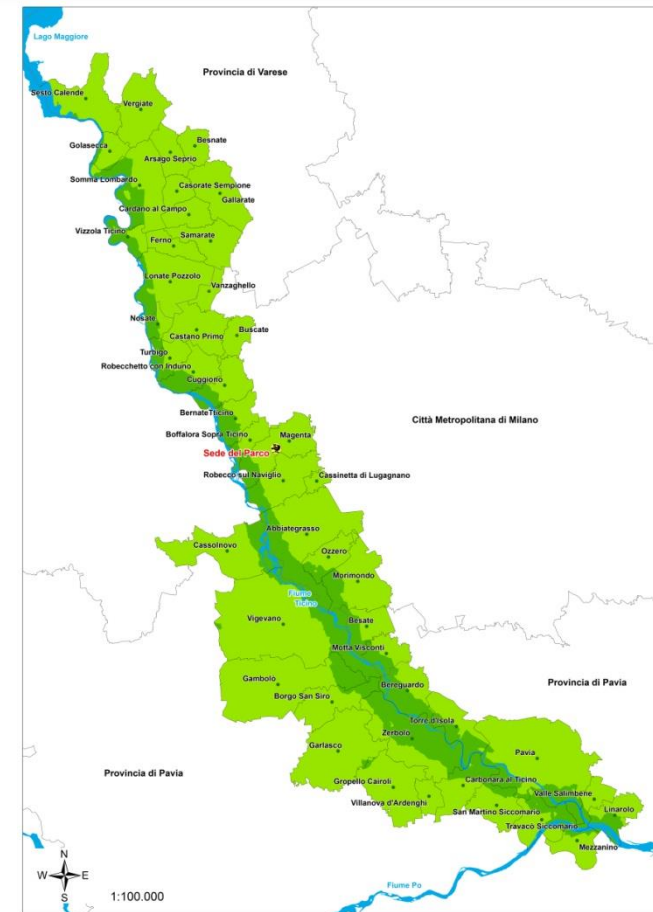
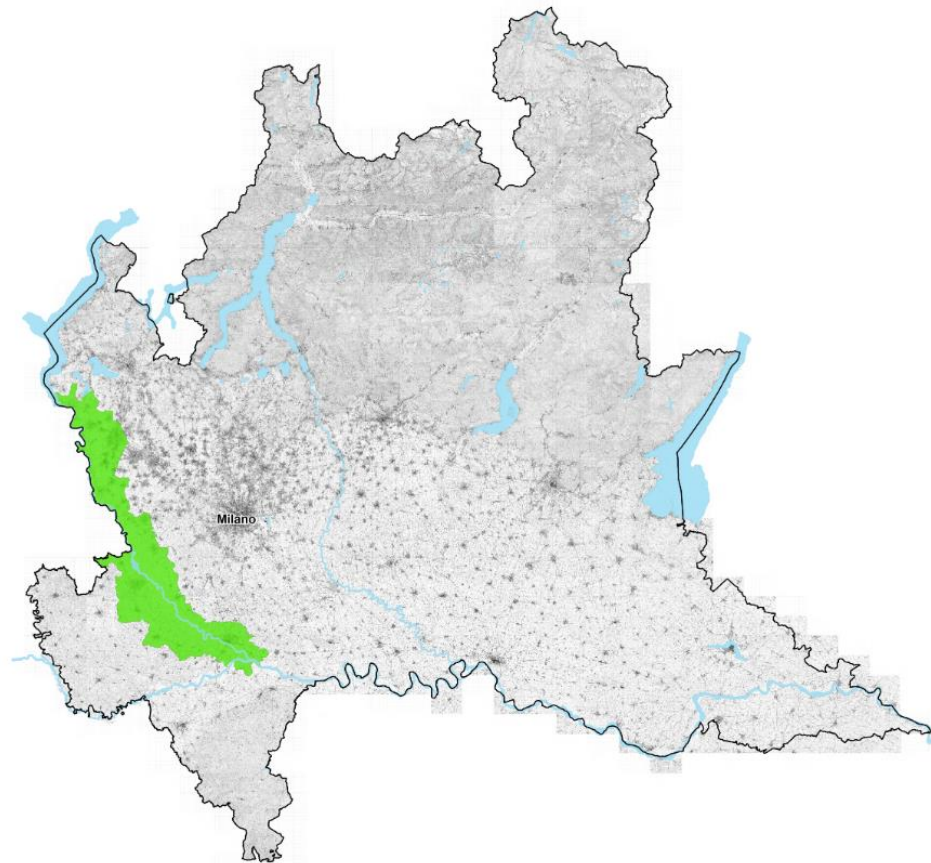


Il Parco lombardo della Valle del Ticino

- Superficie Parco Regionale: circa 92.000 ettari;
 - Superficie Parco Naturale: oltre 20.000 ettari;
 - Lunghezza del Fiume Ticino: 110 km
 - Enti Locali aderenti: 50 (di cui: 47 Comuni, 2 Province ed 1 Città Metropolitana);
 - Divisione territoriale: 55% aree agricole, 22% foreste, 20% aree urbanizzate, 3% reticolo idrografico;
 - Specie viventi censite: 6.235 (di cui: 3.264 animali, 1.585 vegetali e 1.386 funghi);
 - Riserva della Biosfera dal 2002 (ampliata nel 2018 “Riserva Ticino Val Grande Verbano”);
 - Zone di Protezione Speciale: 1 (per una superficie di oltre 20.000 ettari);
 - Zone Speciali di Conservazione: 14 (per una superficie di circa 17.000 ettari);
 - Piani di Gestione: 9 (nelle Zone Speciali di Conservazione).
-
- 15 Guardia Parco (titolari di funzioni di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa e Pubblica Sicurezza);
 - 85 Guardie Ecologiche Volontarie (titolari di funzioni di Polizia Amministrativa);
 - 40 Operatori Faunistici Volontari (in possesso di titolo abilitativo rilasciato dal Direttore del Parco).



Il Parco lombardo della Valle del Ticino



Workshop «Le procedure di sorveglianza per Rete Natura 2000» – Milano, 05/11/2019



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia

Le Zone Speciali di Conservazione con Piano di Gestione

- ZSC “Lago di Comabbio”
(Comabbio, Vergiate, Varano Borghi, Mercallo e Ternate);
- ZSC “Sorgenti del Rio Capricciosa”
(Sesto Calende);
- ZSC “Paludi di Arsago”
(Arsago Seprio, Besnate, Somma Lombardo e Vergiate);
- ZSC “Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate”
(Lonate Pozzolo, Nosate, Castano Primo, Turbigo, Robecchetto con Induno, Cuggiono, Bernate Ticino e Boffalora sopra Ticino);
- ZSC “Garzaia della Cascina Portalupa”
(Vigevano);
- ZSC “Boschi del Vignolo”
(Garlasco e Zerbolò);
- ZSC “Brughiera del Dosso”
(Somma Lombardo e Vizzola Ticino);
- ZSC “Bosco Siro Negri e Moriano”
(Beregardo, Zerbolò, Torre d’Isola e Carbonara al Ticino);
- ZSC “Boschi di Vaccarizza”
(Linarolo).



Le attività di sorveglianza

Vigilare sull'osservanza di leggi, regolamenti e provvedimenti in materia di:

- tutela della fauna selvatica, della fauna ittica e della fauna minore;
- tutela della flora spontanea e dei prodotti del sottobosco;
- tutela dell'ambiente da ogni forma di inquinamento;
- tutela delle bellezze naturali;
- disciplina urbanistico-edilizia e difesa del suolo.

Fornire supporto, assistenza, collaborazione e/o coordinamento in attività istituzionali quali:

- censimenti e monitoraggi sullo stato delle popolazioni di fauna selvatica;
- piani di controllo e gestione della fauna selvatica disposti dall'Ente Parco;
- piani di reintroduzione/ripopolamento di talune specie faunistiche in ambito locale (capriolo)
- manutenzione delle aree attrezzate, delle infrastrutture e della rete sentieristica;
- tabellatura del confine del Parco Naturale in cui vige divieto di caccia e nelle riserve di pesca;
- prelievi di campioni di acqua del Ticino in collaborazione con le Autorità competenti;
- corsi micologici o di altra natura ed accompagnamento di gruppi e scolaresche per visite guidate.

Collaborare con i Tecnici dell'Ente Parco

nelle attività e nelle operazioni riconducibili agli ambiti forestale, boschivo, agricolo ed urbanistico, ai fini del rilievo di non conformità in ambito ambientale e/o di mancato rispetto delle prescrizioni imposte nei titoli autorizzativi.



Le attività di sorveglianza in ambito Rete Natura 2000

- Monitoraggio della presenza del lupo, in tutto il territorio del Parco, attraverso la tecnica di indagine dei transetti disegnati sul territorio in modo da coprire zone potenzialmente interessate dal passaggio del lupo;
- Censimento e protezione delle specie faunistiche a rischio estinzione, con particolare riferimento al *Pelobates fuscus insubricus* presente nei boschi e nelle paludi di Arsago Seprio. L'Ente Parco, dopo aver partecipato ad un progetto di ripristino ambientale dei siti riproduttivi (1998) e aver promosso, in qualità di capofila, un progetto Cariplo finalizzato alla riqualificazione di numerose aree umide nelle zone in cui è presente la popolazione, ha attivato costanti monitoraggi per verificare la consistenza della popolazione e per ampliare l'areale di diffusione, anche attraverso azioni volte al mantenimento di livelli idrici adeguati nelle zone umide, durante i periodi di siccità;
- Tutela degli anfibi lungo gli attraversamenti stradali in località Sesto Calende nel corso della stagione riproduttiva, di norma tra la prima metà di febbraio e la metà di aprile, attraverso il posizionamento di circa 800 metri di barriere. Nel corso del 2019, durante le 63 giornate di servizio, sono stati salvati più di 2.500 anfibi (tra *Bufo bufo*, *Rana temporaria*, *Rana latastei*, *Salamandra salamandra* e *Pelophylax esculentus*). Dal 1997 sono stati salvati circa 85.000 anfibi dal rischio di investimento.



Le attività di sorveglianza in ambito Rete Natura 2000

- Censimento anatidi svernanti e garzaie, in collaborazione con l'Università di Pavia e con particolare riferimento ai siti di Somma Lombardo (Maddalena), Robecchetto con Induno (Malvaglio), Robecco sul Naviglio (Lancone Delizia), Cassolnovo (Peschiera), Vigevano (Portalupa) e Gropello Cairoli (San Massimo). L'attività in essere, oltre al mero censimento, consiste anche nella verifica dell'assenza di modificazioni ambientali che possono portare all'abbandono del sito. La serie storica dei dati, che parte dal 1984, evidenzia una fase di crescita delle popolazioni nidificanti fino alla metà degli anni '90, cui segue una fase di stabilizzazione fino all'anno 2000 ed una successiva fase di diminuzione. La maggior parte dei nidi censiti riguarda Aironi cinerini e Garzette. Per quanto attiene agli anatidi svernanti, il censimento avviene da terra e, se possibile, dal fiume, con particolare riferimento agli ambienti con acque lente (lanche), ai canali ed alle rogge. Tra le specie censite: Tuffetto, Svasso, Cormorano, Cigno, Fischione, Canapiglia, Alzavola, Germano, Moriglione, Moretta e Folaga;
- Attività finalizzate alla tutela della nidificazione delle specie di greto, con recente adozione di atto del CdG che ha dichiarato conclusa la fase sperimentale per la localizzazione di punti ombra nelle aree poste lungo il fiume, al fine di tutelare la nidificazione di uccelli quali Sterna, Fraticello ed Occhione, con divieto di realizzazione di punti ombra sui ghiaioni nel periodo dal 15 aprile al 31 luglio;

Le attività di sorveglianza in ambito Rete Natura 2000

- Prevenzione e repressione delle attività di bracconaggio e pesca di frodo, attraverso il controllo del territorio da parte dei Guardia Parco che, ogni anno, porta all'accertamento di violazioni a carico dei responsabili, oltre che al sequestro di quanto occorrente per porre in essere l'attività illecita (in primo luogo lacci e fucili subacquei);
- Prevenzione e repressione delle attività di autocross, motocross, downhill e pratiche simili, in tutto il territorio del Parco Naturale. Sul tema, giova segnalare l'attività congiunta, svolta in località Vergiate (VA) - Monte San Giacomo, tra Guardia Parco, Guardie Ecologiche Volontarie, Carabinieri Forestali e Polizia Locale, finalizzata alla vigilanza di sentieri e zone boscate interessate dalla pratica sportiva del downhill che rappresenta un rischio non soltanto per l'incolumità dei ciclisti e dei fruitori del Parco, ma anche un danno ambientale. Nello specifico, anche a seguito di ordinanza sindacale, si provvede alla apposizione di segnaletica di divieto e disincentivazione della pratica, nonché allo smontaggio delle piste create in ambito naturale;
- Controllo del taglio boschi, dei filari e delle siepi, anche al di fuori della stagione silvana, con l'intento, oltre che di accertare violazioni, di salvaguardare l'ambiente, con particolare riferimento all'avifauna migratoria.



Le attività di sorveglianza in ambito Rete Natura 2000

- Contenimento selettivo delle popolazioni di cinghiale, in territorio di Parco Naturale, grazie all'attività costante dei Guardia Parco, degli Operatori Faunistici Volontari e degli Operatori di Aziende Agricole in possesso di specifico titolo abilitativo, che consente l'abbattimento di centinaia di capi ogni anno;
- ...

Conclusioni

Quanto citato finora rappresenta solo una parte dell'operatività: abbiamo sommariamente descritto cosa facciamo, come lo facciamo, quali obiettivi ci poniamo e quali sono i risultati ottenuti. Sicuramente non riusciamo a fare tutto quello che vorremmo e di sicuro abbiamo dei limiti imposti dalle risorse disponibili e dalla normativa vigente. Poiché, molto probabilmente, la stessa volontà e gli stessi limiti sono comuni a tutti i protagonisti, la strada da percorrere non può passare che attraverso la costruzione di un sistema.

SOLTANTO FACENDO RETE POTREMO CONTRIBUIRE ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Grazie per l'attenzione

